

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 8,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantuno.

Seguito della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2004-2007 (doc. LVII, n. 3).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è iniziata la discussione.

ALFONSO GIANNI, premesso che tutte le previsioni del Governo sull'andamento dell'economia sono state disattese, ritiene che il documento in discussione denoti l'intendimento dell'Esecutivo di fare dell'Italia un paese di servizio, che opera in funzione degli interessi della globalizzazione capitalistica mondiale. Lamentata, quindi, l'assenza di un'efficace politica industriale e per le infrastrutture, giudica disastrose le misure economiche prospettate in materia di flessibilità.

MASSIMO POLLEDRI, attesa l'incertezza del quadro macroeconomico nel quale si iscrive la manovra di finanza pubblica prospettata nel documento di programmazione economico-finanziaria,

sottolinea la necessità di interventi finalizzati a valorizzare le potenzialità e la capacità competitiva del Paese, segnatamente nel campo dell'innovazione tecnologica. Richiama, altresì, l'attenzione dell'Esecutivo sulla opportunità di individuare soluzioni idonee ai problemi connessi ai ritardi nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione, nonché sulla necessità di ridefinire l'assetto della Consip Spa.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, lamentata la vacuità e l'indeterminatezza del documento di programmazione economico-finanziaria, ritiene che il Governo non sia in grado di individuare le priorità macroeconomiche per favorire la competitività del sistema produttivo e la coesione sociale. A tal fine la risoluzione presentata dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo formula concrete proposte incentrate sulla formazione e la ricerca intese quali elementi strategici per la ripresa economica: occorre, infatti, rilanciare le politiche pubbliche, ossia l'impegno dello Stato, in particolare nel comparto scolastico ed universitario ed in quello della ricerca.

DANIELA GARNERO SANTANCHÈ ritiene che, in considerazione dell'innegabile difficoltà di costruire sicuri scenari macroeconomici a causa della incertezza che caratterizza la congiuntura economica internazionale, sia necessario intervenire sugli elementi di criticità che emergono anche nel documento in esame, in ragione dei quali può rendersi opportuno rivedere al ribasso le previsioni elaborate dall'Esecutivo. Sottolinea, quindi, la necessità di portare a compimento le riforme di ampio

respiro avviate dal Governo, individuando le risorse necessarie già nell'ambito della prossima manovra finanziaria e rimuovendo gli ostacoli che hanno impedito di conseguire gli obiettivi prefissati: è prioritario, a tal fine, intervenire per valorizzare il patrimonio dello Stato.

ROSY BINDI, sottolineata la mancanza, nel documento in esame, di ogni misura economica idonea a sostenere realmente lo sviluppo del Paese, ritiene che la grave crisi che investe l'economia nazionale, forse prodromica ad una fase recessiva, dovrebbe indurre a soluzioni che attenuino il processo in atto di deindustrializzazione e favoriscano la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica, la formazione e la realizzazione di infrastrutture. Il DPEF non prevede, inoltre, un adeguato finanziamento della sanità, né offre risposte finalizzate al rinnovo del contratto dei medici ed a risolvere i problemi degli specializzandi; non vi è, infine, un'opportuna politica sociale, con particolare riferimento all'istituto familiare, che tenga conto del progressivo invecchiamento della popolazione.

LELLO DI GIOIA, giudicato inutile ed insufficiente il documento in discussione, lamenta, in particolare, l'inadeguatezza e l'indeterminatezza della manovra economico-finanziaria delineata, nonché il reiterato ricorso a misure *una tantum* di condono fiscale. Osservato inoltre che sono state significativamente ridimensionate le previsioni relative alla ripresa economica, ritiene che la mancata crescita non sia imputabile unicamente alla difficile congiuntura internazionale, ma anche alla totale assenza di obiettivi programmatici nella politica economica del Governo, il quale mostra peraltro scarsa attenzione alle esigenze di sviluppo del Mezzogiorno.

MAURIZIO LEO, prospettata l'opportunità di riconsiderare la struttura e le finalità del documento di programmazione economico-finanziaria, sottolinea l'esigenza di predisporre misure di incentivazione fiscale per le imprese ed i lavoratori

autonomi, al fine di favorire la crescita economica. Pur dando atto al Governo di aver assunto idonee iniziative per incentivare lo sviluppo del Mezzogiorno, auspica che si possano individuare le modalità più opportune per ripristinare un meccanismo di fruibilità automatica del credito d'imposta.

ANNA FINOCCHIARO, lamentata la riduzione delle risorse finanziarie destinate al settore della giustizia, che dovrebbe essere oggetto di una riforma strutturale volta ad accrescere la competitività del sistema giudiziario, rileva che il documento di programmazione economico-finanziaria non prevede alcuna misura per favorirne la modernizzazione.

AGAZIO LOIERO giudica assolutamente inadeguata ed insufficiente la politica prospettata nel documento in discussione per lo sviluppo del Mezzogiorno, con particolare riferimento alle misure volte a favorire gli investimenti e, conseguentemente, l'occupazione.

RAFFAELE COSTA sottolinea la necessità che la programmazione economica del Governo tenga conto di taluni aspetti relativamente ai quali il documento in discussione reca indicazioni scarse e sintetiche: ritiene, in particolare, si debbano individuare idonee modalità di recepimento delle risorse finanziarie necessarie a garantire maggiore efficienza al settore della sanità, che risente della farraginosità e della burocraticità delle riforme varate nella scorsa legislatura dalla maggioranza di centrosinistra.

GIANCARLO PAGLIARINI ritiene necessari un maggiore coraggio e un rinnovato spirito di collaborazione tra le forze politiche, al fine di portare a compimento riforme strutturali fondamentali per l'economia del Paese. Nel manifestare, quindi, contrarietà alle misure *una tantum*, alle quali peraltro hanno fatto ricorso anche i Governi di centrosinistra, auspica che l'Esecutivo individui tempestivamente soluzioni di ampio respiro in relazione a questioni di

estrema rilevanza, come la piena attuazione del federalismo fiscale ed una riforma del sistema pensionistico basata sulla separazione della previdenza dall'assistenza.

ROBERTO PINZA osserva che le ottimistiche previsioni del Governo sulla crescita dell'economia italiana sono state smentite dalla crisi congiunturale in atto e che la prospettata riduzione della pressione fiscale non ha conseguito l'obiettivo di incentivare i consumi. Nel lamentare, inoltre, la scarsa attenzione mostrata nei confronti del Mezzogiorno, imputa all'Esecutivo la responsabilità di non essersi attivato per contrastare i fenomeni speculativi in occasione dell'introduzione dell'euro, che hanno determinato un incremento dei prezzi che ha inciso negativamente sul potere di acquisto delle famiglie.

ANTONIO PEPE osserva che dal documento in discussione emerge l'esigenza di favorire un accordo tra le forze politiche e sociali per la realizzazione di importanti riforme, segnatamente nei settori della ricerca e degli investimenti a sostegno dell'economia meridionale, nell'ottica di conciliare le esigenze di sviluppo con la solidarietà. Ritene inoltre infondati i rilievi critici mossi dall'opposizione alle misure *una tantum* promosse dal Governo, le quali hanno invece inciso positivamente sulla domanda, sui consumi e sul prodotto interno lordo.

MICHELE VENTURA lamenta il fatto che il documento in discussione non fornisca i dati relativi al saldo corrente e programmatico della pubblica amministrazione e non contenga l'indicazione delle priorità programmatiche di politica economica; giudica quindi fallimentare la politica del Governo, che ritiene abbia sottovalutato la difficile congiuntura internazionale senza riuscire a contrastarne i deleteri effetti. Assicura comunque la disponibilità dell'opposizione ad un confronto serio e costruttivo sui temi di politica economica.

ANTONIO LEONE osserva che il documento in discussione offre gli opportuni spunti di valutazione macroeconomica in una logica programmatica connotata da elementi di continuità e di novità; si tratta del resto di un documento politico: sono pertanto infondati i rilievi di vacuità, atteso peraltro che scostamenti tra le previsioni degli organismi di ricerca e quelle governative sono possibili, giacché queste ultime tengono conto di quanto è già stato avviato e di ciò che occorre realizzare nel medio e lungo termine. Nel fare rilevare, altresì, che le stime contenute nel DPEF risentono inevitabilmente della difficile congiuntura economica internazionale, ritiene che l'Esecutivo si stia muovendo nella giusta direzione per definire concretamente le misure da adottare con la prossima legge finanziaria.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e prende atto che il deputato Benvenuto, relatore di minoranza, rinuncia alla replica.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore per la maggioranza*, osserva che i deputati dell'opposizione intervenuti nel dibattito si sono limitati a disconoscere l'azione svolta dal Governo senza prospettare alcuna soluzione, in particolare sotto il profilo del reperimento delle necessarie risorse finanziarie, rileva che il documento in discussione prevede una progressiva riduzione dell'indebitamento pubblico che, nel medio periodo, dovrebbe consentire il conseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio, senza peraltro deprimere consumi ed investimenti. Sottolinea, inoltre, che la risoluzione presentata dalla maggioranza considera prioritaria la realizzazione di riforme, anche di carattere fiscale, volte a rilanciare la competitività del sistema produttivo italiano ed a garantire maggiore equità sociale.

MARIO BALDASSARRI, *Viceministro dell'economia e delle finanze*, richiama le finalità del documento di programmazione economico-finanziaria, che deve fornire il quadro di riferimento macroeconomico

per la politica economica di medio termine, sottolinea l'opportunità di prevedere strumenti volti a favorire lo sviluppo dell'economia italiana a prescindere dall'andamento del ciclo economico internazionale, in particolare statunitense. Rileva, inoltre, che il necessario rispetto degli obiettivi prescritti dal patto europeo di stabilità renderà inevitabile la selezione, nel disegno di legge finanziaria per il 2004, delle finalità da perseguire, nonché la realizzazione di riforme di carattere strutturale nei settori industriale, energetico, della formazione, dell'innovazione, della scuola e delle infrastrutture, prestando altresì particolare attenzione alle esigenze del Mezzogiorno.

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le risoluzioni Violante n. 84, Boccia n. 85 ed Alberto Giorgetti n. 86.

Rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Trasferimento in sede legislativa di progetti di legge.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa del progetto di legge n. 1255-1584-D.

(Così rimane stabilito).

Propone altresì il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 3554.

(Così rimane stabilito).

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal tribunale di Cosenza, sezione GIP-GUP.

PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 24 luglio 2003, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale per resistere al

conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato sollevato dal tribunale di Cosenza, sezione GIP-GUP in relazione alla deliberazione del 9 novembre 1999 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Vittorio Sgarbi (*vedi resoconto stenografico pag. 40*).

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale dichiarazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dalla corte d'appello di Roma – sezione prima civile.

PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale per resistere al conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato sollevato dalla corte d'appello di Roma – sezione prima civile, in relazione alla deliberazione del 29 settembre 1998 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento civile a carico del deputato Roberto Maroni (*vedi resoconto stenografico pag. 40*).

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale dichiarazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Discussione di documenti in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 40*).

Passa ad esaminare il doc. IV-quater, n. 51, relativo al deputato Taormina.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Taormina nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

ERMINIA MAZZONI, *Relatore per la maggioranza*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Taormina.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI**

ERMINIA MAZZONI, *Relatore per la maggioranza*, ricorda altresì che la Giunta per le autorizzazioni propone, a maggioranza, di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

VALTER BIELLI, *Relatore di minoranza*, sottolinea la particolare gravità delle espressioni ingiuriose rivolte dal deputato Taormina al segretario della CGIL, le quali peraltro non possono essere in alcun modo ricondotte all'esercizio di funzioni parlamentari.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA**

VALTER BIELLI, *Relatore di minoranza*, ritiene peraltro che le affermazioni del deputato Taormina, ove fossero state pronunziate in aula, sarebbero state presumibilmente oggetto di censura da parte della Presidenza; invita peraltro il medesimo parlamentare ad evitare che la Camera sia chiamata ad assumere una deliberazione che potrebbe creare inopportune discussioni su una materia particolarmente delicata.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

PIERLUIGI MANTINI dichiara il voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sulla proposta della Giunta per le autorizzazioni, sottolineando la particolare gravità delle accuse mosse dal deputato Taormina nei confronti di Sergio Cofferati, che peraltro non presentano alcun nesso con l'esercizio della funzione parlamentare; preannunzia, altresì, l'astensione sulla proposta della Giunta di cui al doc. IV-*quater*, n. 55.

SERGIO COLA, rilevato che le affermazioni oggetto del procedimento civile nei confronti del deputato Taormina presentano un'evidente connessione con dichiarazioni rese dallo stesso parlamentare in occasione di un dibattito in aula, dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta per le autorizzazioni.

PIETRO GASPERONI ritiene che le infamanti accuse rivolte dal deputato Taormina all'ex segretario generale della CGIL non possano essere ricondotte all'esercizio delle funzioni proprie di un parlamentare.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

In attesa dell'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso e non essendovi obiezioni, rinvia al prosieguo della seduta la votazione della proposta della Giunta per le autorizzazioni relativamente al doc. IV-*quater*, n. 51.

Passa pertanto ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 55, relativo al deputato Bossi.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Bossi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

ERMINIA MAZZONI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Bossi; la Giunta per le autorizzazioni propone, a maggioranza, di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa al discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

BRUNO TABACCI, pur non condividendo il ricorso ad espressioni ingiuriose, invita ad evitare un eccessivo moralismo nella valutazione di affermazioni che possono rientrare nella fisiologica dialettica parlamentare.

VALTER BIELLI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra sulla proposta della Giunta per le autorizzazioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

PRESIDENTE passa alla votazione della proposta della Giunta per le autorizzazioni relativamente al doc. IV-*quater*, n. 51.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 2343, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 143 del 2003: Versamento e riscossione di tributi, fondazioni bancarie e gare indette dalla Consip Spa (approvato dal Senato) (4199).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di con-

versione e degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

Avverte altresì che l'emendamento Mazzocchi 5.5 è stato ritirato prima della seduta.

FRANCESCO GIORDANO richiama le ragioni a sostegno della soppressione dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza, come proposto con il suo emendamento 1.1, identico all'emendamento Zanella 1.15.

ALFIERO GRANDI dichiara di voler sottoscrivere gli identici emendamenti Giordano 1.1 e Zanella 1.15, giudicando grave la logica del condono che permea il provvedimento d'urgenza in esame.

MARIO LETTIERI dichiara anch'egli di volere sottoscrivere gli identici emendamenti Giordano 1.1 e Zanella 1.15, sui quali annuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'ulivo, giudicando fallimentare la politica fiscale del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Giordano 1.1 e Zanella 1.15.

ALBERTO FLUVI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Giordano 1.2, che invita l'Assemblea ad approvare, giudicando incomprensibili le ragioni per le quali si intenda prorogare le misure di condono.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 1.2.

ROLANDO NANNICINI richiama le finalità dell'emendamento Pistone 1.16, di cui è cofirmatario.

GABRIELE FRIGATO, nel manifestare condivisione per le preoccupazioni espresse in merito alle deleterie conseguenze derivanti dalla proroga dei termini

relativi a misure di condono, che ritiene stiano purtroppo assumendo carattere permanente, invita il Governo a fornire chiarimenti sulle ragioni di tale scelta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pistone 1.16.

ALBERTO FLUVI richiama le finalità dell'emendamento Benvenuto 1.19, di cui è cofirmatario, lamentando la reiterata proroga di termini già fissati da altre disposizioni di legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 1.19, Pistone 1.20, Lettieri 1.21 e Benvenuto 1.22.

ALBERTO FLUVI, nell'invitare il Governo, in particolare, a fornire i dati relativi al gettito prodotto dalle misure di condono i cui termini sono prorogati dal provvedimento d'urgenza in esame, esorta l'Assemblea ad approvare l'emendamento Benvenuto 1.23, di cui è cofirmatario.

MARIO LETTIERI paventa il rischio che misure *una tantum* possano essere prorogate sino a divenire strutturali: auspica quindi l'approvazione dell'emendamento Benvenuto 1.23.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 1.23 e Lettieri 1.25.

MARGHERITA COLUCCINI manifesta condivisione per le finalità dell'emendamento Giordano 1.3, soppressivo del comma 2 dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 1.3 e Pistone 1.27.

ALFIERO GRANDI richiama le finalità dell'emendamento Benvenuto 1.26, di cui è cofirmatario, e ne auspica l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 1.26 e 1.28.

ALBERTO FLUVI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Giordano 1.4, ribadendo l'invito al Governo a fornire i dati relativi alle entrate già effettuate e che si ritiene di acquisire dall'applicazione delle misure di condono i cui termini sono prorogati dal provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 1.4, Benvenuto 1.29, Lettieri 1.30, Giordano 1.5, Pistone 1.31 e Benvenuto 1.32 e 1.33.

ALBERTO FLUVI dichiara di volere sottoscrivere l'emendamento Giordano 1.6, soppressivo del comma 2-ter dell'articolo 1 del decreto-legge.

MARIO LETTIERI, manifestata netta contrarietà alle norme recate dal comma 2-ter dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza, con le quali vengono inopinatamente premiati i contribuenti che evadono gli oneri fiscali in misura maggiore, auspica l'approvazione dell'emendamento Giordano 1.6, soppressivo di tale comma.

LUANA ZANELLA dichiara, anche a nome dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto, di voler sottoscrivere l'emendamento Giordano 1.6.

MAURIZIO LEO sottolinea la razionalità e l'equità delle disposizioni recate dal comma 2-ter dell'articolo 1 del decreto-legge in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 1.6.

MARIO LETTIERI, lamentata l'iniquità della politica fiscale del Governo, auspica

l'approvazione degli emendamenti finalizzati ad introdurre elementi di garanzia per i contribuenti onesti.

ALFIERO GRANDI sottolinea l'opportunità di sopprimere la lettera *a*), comma 2-ter, dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza, presumibilmente volta a favorire i particolari interessi di un'azienda al cui capitale sociale partecipa anche il Ministero dell'economia e delle finanze.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 1.34.

ALBERTO FLUVI sottolinea la contraddittorietà della politica economica dell'Esecutivo, giudica inique le disposizioni volte a prorogare misure di condono.

MARCO STRADIOTTO giudica errato il ricorso al condono ed a misure *una tantum* al fine di risanare i conti pubblici.

LUANA ZANELLA sottolinea l'inefficacia e l'iniquità della politica fiscale del Governo, caratterizzata da deleterie misure *una tantum*.

FRANCESCO GIORDANO stigmatizza l'intendimento del Governo di voler agevolare ulteriormente imprese che già godono di condizioni di privilegio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

GABRIELE FRIGATO, nell'auspicare che il rappresentante del Governo fornisca i chiarimenti richiesti da alcuni dei deputati intervenuti, manifesta contrarietà a disposizioni che determinano gravi disparità tra le imprese italiane.

ALFIERO GRANDI invita il Governo a fornire l'elenco delle imprese che usufruiranno delle agevolazioni previste dal provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 1.39.

MARIO LETTIERI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Benvenuto 1.35.

ALFIERO GRANDI auspica l'approvazione dell'emendamento Benvenuto 1.35, che contribuirebbe a rendere meno iniquo il ricorso al condono.

GABRIELE FRIGATO sottolinea l'iniquità della politica fiscale promossa dal Governo che, attraverso il reiterato ricorso a misure di condono, alimenta forme di concorrenza sleale tra le imprese.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 1.35, 1.46 e 1.42, Pistone 1.43 e Benvenuto 1.44 e 1.45.

ALFIERO GRANDI richiama le ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere la lettera *c*) del comma 2-ter dell'articolo 1, giudicando iniqua e sbagliata la politica dei condoni.

MARIO LETTIERI osserva che il reiterato ricorso a misure di condono rappresenta di fatto un incentivo all'evasione fiscale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 1.47 e 1.48 e Lettieri 1.50.

ALBERTO FLUVI invita il Governo a fornire i dati relativi ai risultati della politica dei condoni finora attuata, che ritiene non abbia conseguito gli obiettivi prefissati.

MARCO STRADIOTTO lamenta il fatto che le misure di condono promosse dal Governo favoriscano gli evasori fiscali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto

nuto 1.52 e 1.54, Nannicini 1.55, Giordano 1.7 e 1.8, Pistone 1.51 e Giordano 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13 e 1.14.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 15.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

DOMENICO TUCCILLO illustra la sua interrogazione n. 3-2589, sulla prosecuzione dell'operazione «Alto impatto» a Napoli e provincia.

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno*, osservato che l'operazione «Alto impatto» proseguirà fino a quando le circostanze la renderanno utile, osserva che, per il periodo estivo, è stata disposta una rimodulazione del dispositivo di sicurezza che contempla la permanenza in provincia di Napoli di 500 unità aggiuntive delle forze dell'ordine, mentre altre 145 sono state inviate presso le maggiori località balneari campane; giudica pertanto pretestuose le polemiche sollevate, che auspica cessino al più presto.

DOMENICO TUCCILLO, manifestato apprezzamento per l'intendimento del ministro dell'interno di rispettare gli impegni previsti nella risoluzione approvata dalla Camera il 16 luglio scorso, sottolinea la necessità di fissare tempi certi di permanenza sul territorio per il contingente straordinario di forze di polizia attualmente impiegato.

VITTORIO MESSA illustra l'interrogazione La Russa n. 3-2590, sulle iniziative per potenziare l'esperimento del poliziotto di quartiere.

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno*, osservato che l'esperimento del poliziotto di quartiere ha sinora conseguito apprez-

zabili risultati, attesa la significativa riduzione dei reati registrati, assicura che la sperimentazione proseguirà fino alla fine del 2003 e darà l'opportunità di definire l'identità del nuovo operatore di polizia, le aree territoriali da coprire, la programmazione delle risorse e l'equipaggiamento necessario. Fa presente tuttavia che l'entrata a regime del servizio dipenderà dalle risorse finanziarie che saranno rese disponibili dalla prossima manovra economico-finanziaria.

FILIPPO ASCIERTO si dichiara soddisfatto, sottolineando l'efficacia dell'azione svolta dai poliziotti di quartiere — ai quali rivolge sentimenti di gratitudine — ai fini della sicurezza dei cittadini; auspica che l'esperimento sia esteso anche alle periferie ed ai piccoli centri urbani.

MASSIMO POLLEDRI illustra l'interrogazione Cè n. 3-2594, concernente le iniziative normative per tutelare i risparmiatori che investono in titoli obbligazionari.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, nell'assicurare che i fatti richiamati nell'atto ispettivo sono oggetto di indagini penali e di accertamenti nelle sedi politiche e tecniche competenti, ricorda che l'8 luglio scorso il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ha definito gli ambiti delle attività di accertamento, anche al fine di verificare l'adeguatezza dell'attività operativa ed amministrativa svolta: sugli esiti dell'indagine riferirà alle Camere. Osserva che si è trattato di emissioni di obbligazioni sostanzialmente italiane collocate formalmente sul mercato europeo probabilmente per aggirare la normativa vincolistica e quindi reimportate in forme elusive della disciplina vigente. La legislazione italiana in materia appare comunque adeguata e conforme a quella europea e si ispira al principio della tutela del risparmio sancito dalla Costituzione.

MASSIMO POLLEDRI, nel prendere atto della risposta del ministro, sottolinea la necessità di attuare compiutamente il

principio costituzionale richiamato, al fine di evitare che il patrimonio dei cittadini italiani sia inopinatamente depauperato, con particolare sacrificio dei piccoli risparmiatori.

ANDREA MARTELLA illustra l'interrogazione Sasso n. 3-2591, sull'attribuzione di punteggi aggiuntivi ai docenti precari abilitati.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osserva che l'attuale stato di confusione deriva dalle nuove forme di reclutamento introdotte su iniziativa di precedenti Governi di centro-sinistra, sottolinea che il decreto ministeriale n. 40 del 2003, con il quale erano state recepite le indicazioni contenute in atti parlamentari di indirizzo accolti dall'Esecutivo, è stato annullato dal TAR del Lazio, contro la cui pronuncia è già stato presentato ricorso al Consiglio di Stato; preannunzia, quindi, la presentazione di un disegno di legge con il quale tenere nella dovuta considerazione le legittime aspirazioni di docenti precari, in particolare di quelli vincitori di pubblico concorso.

ALBA SASSO, nel dichiarare di non potersi ritenere soddisfatta, lamenta il fatto che il Governo non abbia chiarito come intenda affrontare, nell'immediato, il grave problema evocato nell'atto ispettivo; rileva, altresì, che l'Esecutivo ha bloccato un sistema di reclutamento, promosso da precedenti Governi di centrosinistra, che si era rilevato particolarmente efficace.

TITTI DE SIMONE illustra la sua interrogazione n. 3-2592, sulle iniziative per la soluzione della questione dei docenti precari.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, ricorda che le misure varate dai Governi di centrosinistra hanno ingenerato confusione nel sistema di immissione in ruolo dei docenti precari e che l'Esecutivo ha cercato di porre rimedio a tale situazione con apposito atto

amministrativo, il quale è stato tuttavia annullato a seguito di pronuncia giurisdizionale: conseguentemente, l'unica soluzione praticabile è la presentazione di un disegno di legge che recepisca le indicazioni del Parlamento e del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, auspicando che possa essere approvato con sollecitudine.

TITTI DE SIMONE ritiene che il Governo debba intervenire con trasparenza e sollecitudine, nel rispetto degli indirizzi formulati dal Parlamento, al fine di pervenire ad un riequilibrio delle graduatorie e di riconoscere i diritti acquisiti dai docenti precari.

LAURA CIMA illustra la sua interrogazione n. 3-2593, concernente le iniziative di concertazione per la soluzione della crisi della FIAT.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, rileva che nella mattinata odierna si è svolto un incontro tra i rappresentanti della FIAT, delle organizzazioni sindacali e del Governo, che si iscrive nel contesto degli adempimenti derivanti dall'accordo sottoscritto nel dicembre dello scorso anno. Dà quindi conto delle ulteriori iniziative che saranno assunte nei prossimi mesi nell'ambito della strategia delineata dall'Esecutivo che ha prodotto finora risultati positivi, tra i quali la riapertura dello stabilimento di Termini Imerese in anticipo rispetto ai tempi previsti. Precisa, comunque, che la soluzione della crisi della FIAT dipenderà anche dall'efficacia del piano industriale predisposto dall'azienda e dalla sua capacità di conquistare quote di mercato.

LAURA CIMA, giudicata fallimentare la politica industriale del Governo, sottolinea che la risposta del ministro ha eluso i quesiti formulati nell'atto ispettivo, segnatamente riguardo al comportamento anti-sindacale della FIAT in relazione alla chiusura dello stabilimento di Arese.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI illustra la sua interrogazione n. 3-2595, sul

risanamento della discarica comunale di Alcamo.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osservato che la competente autorità giudiziaria ha già adottato provvedimenti nei confronti dei responsabili dei gravi fatti evocati nell'atto ispettivo, rileva che, nel rispetto di quanto stabilito nell'ordinanza di protezione civile sull'emergenza rifiuti in Sicilia, il commissario delegato ha promosso le iniziative necessarie affinché siano compiute opportune verifiche in ordine agli interventi realizzati dalle istituzioni comunali interessate, riservandosi di adottare eventuali provvedimenti volti a garantire la tutela della salute e dell'ambiente.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, nel ringraziare il ministro per l'eshaustività della risposta, sottolinea la necessità di promuovere con estrema sollecitudine adeguati interventi di risanamento ambientale, al fine di scongiurare possibili rischi per la salute dei cittadini; ritiene altresì opportuna la predisposizione di più efficaci controlli in tutte le discariche italiane.

PIERGIORGIO MASSIDDA illustra la sua interrogazione n. 3-2596, sull'integrazione della dotazione di velivoli per la campagna antincendi in Sardegna.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, sottolinea l'efficacia e la tempestività degli interventi posti in essere per fronteggiare l'incendio recentemente divampato nei boschi di Castiadas, fa presente che in Sardegna sono stati organizzati undici presidi estivi e che il Dipartimento della protezione civile è stato autorizzato ad avviare tutte le iniziative di carattere contrattuale finalizzate a potenziare la flotta dei velivoli antincendio. Manifesta infine la disponibilità del Governo a confrontarsi con le autorità regionali per valutare l'applicabilità della legge n. 353 del 2000 alla realtà territoriale della Sardegna.

PIERGIORGIO MASSIDDA si dichiara pienamente soddisfatto, esprimendo apprezzamento, in particolare, per la disponibilità manifestata dal rappresentante del Governo a valutare, alla luce delle peculiari caratteristiche del territorio della Sardegna, l'applicabilità, in tale regione, della legge n. 353 del 2000.

Sull'ordine dei lavori.

MAURO ZANI invita il ministro dell'interno, presente in aula, a chiarire la posizione ufficiale del Governo in ordine ad una eventuale richiesta di grazia per Francesca Mambro e Valerio Fioravanti responsabile della strage avvenuta alla stazione di Bologna il 2 agosto 1980.

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno*, assicura che, per quanto a sua conoscenza, nessun esponente del Governo ha mai avanzato l'ipotesi di una domanda di grazia a favore dei terroristi Mambro e Fioravanti. La posizione dell'Esecutivo, più volte rappresentata al Parlamento, sarà da lui stesso confermata in occasione della prossima commemorazione della tragedia. Rinnova peraltro la solidarietà del Governo alle vittime del terrorismo, nella convinzione che la minaccia terroristica sia ancora attuale, nella continuità ideologica e pratica con il passato. Si dichiara infine disponibile a qualunque, ulteriore approfondimento in materia.

PRESIDENTE, anche a nome dell'Assemblea, esprime solidarietà alla città di Bologna, nel ricordo delle vittime della strage del 2 agosto 1980.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantacinque.

**Modifica nella composizione
di gruppi parlamentari.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 88).

**Si riprende la discussione del disegno di
legge di conversione n. 4199.**

ALFIERO GRANDI dichiara di voler sottoscrivere gli emendamenti Zanella 2.3 e Giordano 2.1, sottolineando la gravità delle disposizioni recate dall'articolo 2 del provvedimento d'urgenza.

MARIO LETTIERI ritiene che l'articolo 2 del decreto-legge favorisca eccessivamente ed inopportuno coloro i quali hanno esportato capitali: auspica quindi l'approvazione degli emendamenti in esame.

LUANA ZANELLA richiama le ragioni che l'hanno indotta a proporre la soppressione dell'articolo 2 con il suo emendamento 2.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Zanella 2.3 e Giordano 2.1.

ALBERTO FLUVI richiama le finalità dell'emendamento Benvenuto 2.6, di cui è cofirmatario.

MARIO LETTIERI richiama l'attenzione dell'Assemblea sull'opportunità di approvare l'emendamento Benvenuto 2.6, di cui è cofirmatario.

GABRIELE FRIGATO lamenta che la politica economica del Governo si basa su condoni e misure *una tantum*.

RUGGERO RUGGERI, sottolineata la gravità delle disposizioni recate dall'articolo 2 del provvedimento d'urgenza, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Benvenuto 2.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 2.6.

GIULIO SANTAGATA evidenzia la contraddittorietà che caratterizza la politica fiscale del Governo.

ROLANDO NANNICINI sottolinea l'opportunità di sopprimere il comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge, come proposto dall'emendamento Benvenuto 2.7, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Zanella 2.4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Zanella 2.4 e Benvenuto 2.7.

RENATO GALEAZZI richiama la finalità dell'emendamento Benvenuto 2.5, di cui è cofirmatario.

GIULIO SANTAGATA dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Benvenuto 2.5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 2.5.

ALFIERO GRANDI, giudicato il cosiddetto scudo fiscale la più odiosa forma di condono, richiama le finalità sottese all'emendamento Benvenuto 2.8, di cui è cofirmatario, che invita l'Assemblea ad approvare.

ROBERTO GIACHETTI sottolinea l'iniquità delle disposizioni recate dall'articolo 2 del provvedimento d'urgenza, che proroga inopinatamente i termini per usufruire del cosiddetto scudo fiscale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 2.8.

ROLANDO NANNICINI, sottolineati i deleteri effetti, per la finanza pubblica, derivanti dall'attuazione della norma recata dal comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge in esame, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Benvenuto 2.11, di cui è cofirmatario.

GABRIELE FRIGATO ritiene che il Governo dovrebbe chiarire gli effetti prodotti dal cosiddetto scudo fiscale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 2.11.

FRANCESCO GIORDANO, nell'associarsi ai rilievi critici formulati in relazione alla riproposizione del cosiddetto scudo fiscale, illustra le finalità del suo emendamento 2.2.

ROBERTO GIACHETTI dichiara di condividere le finalità degli emendamenti Giordano 2.2 e Benvenuto 2.9 e 2.10, che ritiene ispirati a buonsenso.

ROLANDO NANNICINI dichiara voto favorevole sull'emendamento Giordano 2.2, che considera un'opportuna provocazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 2.2.

ALFIERO GRANDI richiama le finalità dell'emendamento Benvenuto 2.10, di cui è cofirmatario, ed invita il Governo ad esplicitare l'intendimento di non proporre ulteriori proroghe, almeno in riferimento al cosiddetto scudo fiscale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 2.10.

RENATO GALEAZZI manifesta netta contrarietà alla politica fiscale perseguita dal Governo, con particolare riferimento alle misure di condono.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

RENATO GALEAZZI richiama altresì le finalità sottese all'emendamento Benvenuto 2.12, di cui è cofirmatario.

MARIO LETTIERI osserva che l'emendamento Benvenuto 2.12, di cui è cofirmatario, è ispirato al rispetto del principio di legalità.

GABRIELE FRIGATO dichiara di condividere le finalità sottese all'emendamento Benvenuto 2.12.

ROBERTO GIACHETTI invita le forze politiche di maggioranza, che in diverse occasioni richiamano l'esigenza di rispettare il principio di legalità, a valutare l'opportunità di approvare l'emendamento Benvenuto 2.12.

ALFIERO GRANDI ritiene che il Governo dovrebbe fornire chiarimenti sulle ragioni della contrarietà all'emendamento Benvenuto 2.12, di cui è cofirmatario.

RUGGERO RUGGERI manifesta preoccupazione per il fatto che la maggioranza non intenda approvare un emendamento dettato dall'esigenza di garantire certezza del diritto.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che l'emendamento Benvenuto 2.12 sia posto in votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE si riserva di acquisire le valutazioni del Presidente della Camera in merito alla richiesta formulata dal deputato Ruzzante: avverte quindi che, non essendovi obiezioni, l'esame dell'emendamento Benvenuto 2.12 deve intendersi conseguentemente accantonato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 3.1.

ROLANDO NANNICINI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Zanella 3.2, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Zanella 3.2 e 3.3 e Giordano 4.1.

MAURO AGOSTINI illustra le finalità dei suoi emendamenti 4.2 e 4.3.

ROBERTO PINZA, giudicata equilibrata la norma recata dalla lettera b-bis) del comma 2 dell'articolo 4 del provvedimento d'urgenza, dichiara che non esprimerà voto favorevole sull'emendamento Agostini 4.2.

ALFIERO GRANDI auspica l'approvazione degli emendamenti Agostini 4.2 e 4.3.

PIERLUIGI MANTINI osserva che gli interventi in tema di fondazioni bancarie dovrebbero avere carattere più organico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Agostini 4.2 e 4.3.

MARCO STRADIOTTO, giudicate insufficienti le modifiche apportate all'articolo 5 del provvedimento d'urgenza nel corso dell'iter al Senato, sottolinea la necessità di riconsiderare la disciplina relativa alla fornitura di beni e servizi alle amministrazioni pubbliche.

FRANCESCO GIORDANO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5.1, volto ad abrogare l'articolo 24 della legge n. 289 del 2002.

ANTONIO MAZZOCCHI, pur condividendo la necessità di razionalizzare la spesa pubblica, anche attraverso una riforma delle procedure di acquisto di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione, ritiene che in tale ambito debba essere tutelata la posizione delle piccole e medie imprese; preannunzia, al riguardo, la presentazione di un ordine del giorno

vertente sulla materia oggetto del suo emendamento 5.5, che ricorda di aver ritirato.

GIULIO SANTAGATA, giudicate condivisibili le finalità dell'emendamento Mazzocchi 5.5, esprime rammarico per il fatto che sia stato ritirato.

ROLANDO NANNICINI sottolinea l'opportunità di abrogare l'articolo 24 della legge finanziaria per il 2003.

ALFIERO GRANDI, giudicate contraddittorie le considerazioni svolte dal deputato Mazzocchi, auspica l'approvazione dell'emendamento Giordano 5.1.

FRANCESCO TOLOTTI, pur condividendo le considerazioni svolte dal deputato Mazzocchi, osserva che l'impostazione centralistica delle procedure di spesa che fanno capo alla Consip Spa è diretta conseguenza di provvedimenti adottati dal Governo.

SERGIO ROSSI, nel ritenere che le disposizioni recate dall'articolo 5 del decreto-legge attenuino il carattere centralistico della disciplina vigente in tema di gare indette dalla Consip Spa, auspica comunque una riflessione sulla materia.

GABRIELE FRIGATO ritiene che la presentazione di un ordine del giorno non costituisca una soluzione adeguata ai problemi giustamente enunciati dal deputato Mazzocchi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 5.1.

Sull'ordine dei lavori.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, ricordato che il Presidente del Consiglio è stato invitato dal Presidente degli Stati Uniti ad esprimere una posizione chiara in merito alla situazione in Iran, con particolare riferimento alle tematiche connesse alle

riforme ed al programma nucleare, chiede se il Governo intenda rendere note al Parlamento le informazioni di cui eventualmente dispone in materia.

PRESIDENTE ne prende atto.

Si riprende la discussione.

MAURO AGOSTINI riterrebbe opportuno intervenire al fine di rendere più efficace il ruolo della Consip Spa, abrogando l'articolo 24 della legge finanziaria per il 2003.

MARIO LETTIERI ritiene che le modifiche apportate dal Senato all'articolo 5 del provvedimento d'urgenza in esame non siano sufficienti a renderlo coerente con gli obiettivi della legge istitutiva della Consip Spa.

FRANCESCO TOLOTTI richiama l'opportunità di modificare ulteriormente in senso migliorativo l'articolo 5 del provvedimento d'urgenza: auspica pertanto l'approvazione dell'emendamento Benvenuto 5.4.

ANTONIO MAZZOCCHI, pur condividendo le finalità dell'emendamento Benvenuto 5.4, che riterrebbe opportuno porre in votazione per parti separate, giudica sterile l'atteggiamento assunto dall'opposizione; ricorda peraltro di aver ritirato, per senso di responsabilità, il suo emendamento 5.5 per trasferirne il contenuto in un ordine del giorno volto ad impegnare il Governo a revisionare la materia oggetto dell'articolo 5 del decreto-legge.

GIULIO SANTAGATA giudica insufficienti le modifiche migliorative apportate dal Senato al testo dell'articolo 5 del provvedimento d'urgenza.

GIANPIETRO SCHERINI sottolinea l'opportunità di approfondire la materia

oggetto dell'articolo 5 del provvedimento d'urgenza alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

ALFIERO GRANDI prospetta anch'egli l'opportunità che l'emendamento Benvenuto 5.4 sia posto in votazione per parti separate.

ANTONIO MAZZOCCHI chiarisce le ragioni per le quali ha ritirato il suo emendamento 5.5; precisa la richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento Benvenuto 5.4.

MASSIMO POLLEDRI, ricordate le modifiche migliorative apportate dal Senato al testo dell'articolo 5 del decreto-legge, ritiene che la sede più opportuna per modificare ulteriormente l'articolo 24 della legge n. 289 del 2002 sia la legge finanziaria per il 2004.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, assicura che vi è un impegno preciso del Governo ad affrontare in modo complessivo le procedure centralizzate relative alla fornitura di beni e servizi alle pubbliche amministrazioni, nonché di rivisitare l'articolo 24 della legge n. 289 del 2002.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, nel ringraziare i deputati dei gruppi dell'UDC e di Alleanza nazionale per aver ritirato i rispettivi emendamenti, rileva che al Senato proposte emendative su analoga materia sono state respinte dalla Commissione Bilancio la quale, in caso di ulteriore lettura del provvedimento, si esprimerebbe nuovamente in senso contrario.

ANTONIO MAZZOCCHI, nel prendere atto dell'impegno assunto dal sottosegretario Armosino, ritira la proposta di votazione per parti separate dell'emendamento Benvenuto 5.4.

MAURO AGOSTINI, nel ritenere che le soluzioni adottate dal Senato siano insufficienti, sottolinea l'opportunità di porre in votazione l'emendamento Benvenuto 5.4.

GABRIELLA PISTONE sottolinea la necessità di dare un segnale significativo sopprimendo l'articolo 24 della legge n. 289 del 2002 e rinviando al Senato, per un'ulteriore lettura, il testo del provvedimento d'urgenza in esame, che potrebbe essere tempestivamente approvato in via definitiva.

FRANCESCO GIORDANO sottolinea l'inefficacia dello strumento dell'ordine del giorno per il conseguimento dell'obiettivo perseguito relativamente alla disciplina delle gare indette dalla Consip Spa.

ALFIERO GRANDI giudica inaccettabili ed infondate le argomentazioni svolte dal sottosegretario Armosino.

GABRIELE FRIGATO, ricordata la serietà del problema, giudica insufficienti gli impegni assunti dal rappresentante del Governo.

RUGGERO RUGGERI sottolinea l'opportunità di approvare l'emendamento Benvenuto 5.4 ed esprime rammarico per il fatto che il deputato Mazzocchi abbia ritirato il suo emendamento 5.5.

RENZO INNOCENTI manifesta la disponibilità del gruppo dei Democratici di sinistra L'Ulivo a favorire un più celere iter del disegno di legge di conversione in esame, anche presso il Senato, ove sia approvato l'emendamento Benvenuto 5.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 5.4 e Agostini 5.23.

MAURO AGOSTINI illustra le finalità del suo emendamento 5.8.

LAURA CIMA dichiara, anche a nome del deputato Zanella, di voler sottoscrivere l'emendamento Agostini 5.8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Agostini 5.8.

Sull'ordine dei lavori.

MARCO BOATO rende noto che, secondo agenzie di stampa, si profilerebbe l'approvazione, con modificazioni, da parte del Senato, del progetto di legge recante il cosiddetto indultino; chiede pertanto alla Presidenza di assumere le opportune iniziative affinché la Camera possa esaminare il provvedimento per consentirne l'approvazione definitiva prima della pausa estiva.

LUCIANO VIOLANTE manifesta disponibilità ad un tempestivo esame del progetto di legge concernente il cosiddetto indultino, ove sia ulteriormente modificato dal Senato, prima della pausa estiva dei lavori parlamentari.

ANTONIO BOCCIA dichiara anch'egli la disponibilità dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo ad approvare con sollecitudine il progetto di legge recante il cosiddetto indultino.

GIUSEPPE DRAGO dichiara di condividere, a nome del gruppo dell'UDC, l'opportunità di approvare definitivamente, prima della pausa estiva dei lavori parlamentari, il progetto di legge concernente il cosiddetto indultino.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, ritiene che la II Commissione possa proficuamente esaminare, prima della pausa estiva dei lavori parlamentari, il progetto di legge sul cosiddetto indultino, ove ulteriormente modificato dal Senato.

MAURA COSSUTTA dichiara che anche la componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto condivide l'opportunità di approvare definitivamente, prima della pausa estiva, il progetto di legge sul cosiddetto indultino.

ALESSANDRO CÈ, rilevato che non vi è certezza che il Senato approvi, con modificazioni, il progetto di legge recante il cosiddetto indultino entro venerdì prossimo, ribadisce la netta contrarietà del gruppo della Lega nord Padania al provvedimento.

PRESIDENTE, osservato che non compete al Presidente della Camera sindacare l'operato del Senato né interferire nei suoi lavori, assicura che la Presidenza, eventualmente convocando la Conferenza dei presidenti di gruppo, assumerà le opportune determinazioni ove il progetto di legge recante il cosiddetto indultino fosse ulteriormente modificato dall'altro ramo del Parlamento.

Si riprende la discussione.

ROLANDO NANNICINI auspica l'approvazione dell'emendamento Agostini 5.6, di cui è cofirmatario, volto a modificare l'articolo 24 della legge n. 289 del 2002.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Agostini 5.6, 5.9, 5.10, 5.11, 5.12, 5.13, 5.14, 5.15 e 5.16.

MARCO STRADIOTTO auspica l'approvazione dell'emendamento Agostini 5.17.

ALFIERO GRANDI si associa alle considerazioni svolte dal deputato Stradiotto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Agostini 5.17 e 5.18, Benvenuto 5.22 ed Agostini 5.21.

GIOVANNI RUSSO SPENA richiama le finalità sottese all'emendamento Giordano 5.2, di cui è cofirmatario.

MARIO LETTIERI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Giordano 5.2, condividendone le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 5.2 e 5.3.

MARISA ABBONDANZIERI lamenta la sostanziale reiterazione di disposizioni contenute in provvedimenti d'urgenza decaduti per decorrenza dei termini costituzionali e manifesta netta contrarietà all'articolo 5-bis.

LAURA CIMA invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Zanella 5-bis.1, di cui è cofirmataria.

GIOVANNI RUSSO SPENA richiama le finalità dell'emendamento Giordano 5-bis.2, di cui è cofirmatario, paventando l'intendimento del Governo di ricorrere al condono edilizio.

ALFIERO GRANDI manifesta netta contrarietà al condono previsto dall'articolo 5-bis del provvedimento d'urgenza in esame.

TOMMASO FOTI giudica strumentali le osservazioni svolte dall'opposizione, che paventa surrettiziamente una sorta di condono edilizio.

LUIGI D'AGRÒ giudica demagogici i rilievi critici mossi da esponenti dell'opposizione alle disposizioni recate dall'articolo 5-bis del provvedimento d'urgenza.

ROBERTO GIACHETTI, ricordato che l'articolo 5-bis, introdotto nel corso dell'iter al Senato, reitera disposizioni di provvedimenti d'urgenza decaduti per mancata conversione in legge, giudica comunque un abuso lo sconfinamento su aree demaniali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Zanella 5-bis.1.

PRESIDENTE esprime sentimenti di solidarietà ed affetto al deputato Renzo Lusetti per la perdita del padre.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 5-bis.2.

ALFIERO GRANDI richiama le finalità dell'emendamento Benvenuto 5-bis.3, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 5-bis.3.

PIERLUIGI MANTINI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Benvenuto 5-bis.30.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 5-bis.30.

FABRIZIO VIGNI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Zanella 5-bis.4.

MARIO LETTIERI manifesta netta contrarietà a generalizzate sanatorie.

TOMMASO FOTI sottolinea la contrarietà che connota la posizione sostenuta da esponenti dell'opposizione sulla materia oggetto dall'articolo 5-bis, come risulta evidente anche dal contenuto dell'emendamento Benvenuto 5-bis.6.

ALFIERO GRANDI precisa che l'emendamento Benvenuto 5-bis.6 è stato ritirato in considerazione del fatto che la sua formulazione contiene un errore materiale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Zanella 5-bis.4.

MARCO STRADIOTTO ritiene che la problematica affrontata nell'articolo 5-bis del decreto-legge dovrebbe più opportunamente essere disciplinata con provvedimenti *ad hoc*.

PIERLUIGI MANTINI contesta le considerazioni precedentemente svolte dal deputato Foti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Zanella 5-bis.5, Benvenuto 5-bis.8, Pistone 5-bis.10, Zanella 5-bis.11 e 5-bis.12, Benvenuto 5-bis.16, Zanella 5-bis.17, Pistone 5-bis.18, Benvenuto 5-bis.19, Zanella 5-bis.20, 5-bis.21, 5-bis.22 e 5-bis.7, Benvenuto 5-bis.23, 5-bis.27 e 5-bis.28, Zanella 5-bis.29, Benvenuto 5-bis.36, 5-bis.31, 5-bis.34, 5-bis.37, 5-bis.38, 5-bis.40, 5-bis.41, 5-bis.42, e 5-bis.43, Pistone 5-bis.50, Lettieri 5-bis.46, Benvenuto 5-bis.44, Lettieri 5-bis.49, Benvenuto 5-bis.47 e 5-bis.53, Pistone 5-bis.54, Lettieri 5-bis.55 e Benvenuto 5-bis.59.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'emendamento Benvenuto 2.12, precedentemente accantonato, in relazione al quale, alla luce dei criteri interpretativi enunciati dalla Giunta per il regolamento, ritiene di non poter accedere alla richiesta di voto segreto: l'emendamento reca infatti una norma di carattere interpretativo che non innova significativamente il quadro legislativo vigente, anche ove intesa con specifico riferimento alle fattispecie per le quali, ai sensi del decreto-legge n. 350 del 2001, è prevista l'esclusione della punibilità dei reati di natura tributaria connessi alla detenzione di attività finanziarie all'estero; da tale previsione non deriva, infatti, l'estinzione dei medesimi reati.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 2.12.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, manifesta netta contrarietà alla determinazione assunta dalla Presidenza in merito alla richiesta di voto segreto sull'emendamento Benvenuto 2.12.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che la Presidenza non ritiene ammissibili gli ordini del giorno Grandi n. 18

e Nannicini n. 24, quest'ultimo limitatamente alla prima parte del dispositivo.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* accetta tutti gli ordini del giorno presentati, ad eccezione degli ordini del giorno Cennamo n. 14, Coluccini n. 15 e Nicola Rossi n. 21 che non accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Cennamo n. 14, Coluccini n. 15 e Nicola Rossi n. 21.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MICHELE COSSA dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione in esame.

ALFIERO GRANDI, lamenta preliminarmente l'eterogeneità delle materie disciplinate dal provvedimento d'urgenza, che reca norme destinate, tra l'altro, a generare confusione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

ALFIERO GRANDI, manifestato altresì un orientamento fortemente critico, in particolare, alle misure di condono, dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione.

TEODORO BUONTEMPO esprime soddisfazione per la volontà manifestata dal Governo di riconsiderare la normativa concernente la Consip Spa, ricordando che il gruppo di Alleanza nazionale attribuisce particolare rilevanza a tale materia, anche in considerazione dell'esigenza di tutelare le piccole e medie imprese.

LUANA ZANELLA, giudicata iniqua la misura che prevede il cosiddetto scudo fiscale, lamenta il fatto che non sono state

apportate modificazioni migliorative alle norme concernenti la Consip Spa e gli sconfinamenti in aree del demanio dello Stato; dichiara pertanto con convinzione il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione.

MARIO LETTIERI, rilevato che sarebbe stato auspicabile modificare il testo del provvedimento d'urgenza in esame, paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'eventuale intendimento del Governo di insistere in una non condivisibile politica basata sui condoni. Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

ALFONSO GIANNI dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che definisce truffaldino.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

ALFONSO GIANNI paventa, infatti, il rischio che la normativa in esame sia propedeutica all'adozione, anche con la legge finanziaria per il 2004, di ulteriori misure di condono.

ROLANDO NANNICINI, nell'auspicare che il Governo e la maggioranza — segnatamente il gruppo di Alleanza nazionale — mantengano gli impegni assunti relativamente alla revisione della disciplina concernente la Consip Spa, dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione.

CIRO FALANGA, *Relatore*, rivolge un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno proficuamente contribuito al dibattito, segnatamente ai deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e dell'UDC per lo spirito di collaborazione mostrato nei confronti delle altre forze politiche della maggioranza.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 4199.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,30, è ripresa alle 20,45.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Discussione del disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 147 del 2003: Proroga di termini e disposizioni urgenti ordinali (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (4102-B).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento, delle modifiche introdotte dal Senato.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore*, illustra le modifiche apportate dal Senato al provvedimento d'urgenza in discussione, che peraltro la I Commissione ha esaminato, in sede referente, in un tempo molto ristretto. Ricorda, in particolare, che presso l'altro ramo del Parlamento sono state introdotte nel testo numerose disposizioni concernenti l'UNIRE.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal relatore, rileva che il Governo ha reperito la copertura finanziaria per quattro dei cinque emendamenti per i quali si era impegnato ad individuarla. Nel manifestare, altresì, disponibilità ad accettare eventuali ordini del giorno concernenti, tra l'altro, la materia disciplinata dall'articolo 8 del provvedimento d'urgenza, auspica la sollecita approvazione del disegno di legge di conversione.

MARCO BOATO lamenta preliminarmente la ristrettezza dei tempi a disposizione per l'esame delle modifiche apportate dal Senato al testo del provvedimento d'urgenza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

MARCO BOATO esprime inoltre perplessità sulla rubrica dell'articolo 5-*quater*, che fa riferimento ad una proroga che non è in esso contenuta, nonché sulle modifiche apportate all'articolo 8 del decreto-legge, recante disposizioni sull'UNIRE, che di fatto ripropongono il testo di un provvedimento d'urgenza vertente su analoga materia non convertito in legge.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione di risoluzioni: Procedure di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico (articolo 117, comma 3, del regolamento).

PRESIDENTE ricorda che il 25 luglio scorso il Governo ha chiesto la rimessione all'Assemblea, a norma dell'articolo 117, comma 3, del regolamento, delle risoluzioni iscritte all'ordine del giorno.

Avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al resoconto della seduta di ieri.

Avverte altresì che la risoluzione Pistone n. 7-253 è stata ritirata e che è stata presentata un'ulteriore riformulazione della risoluzione Pistone n. 7-261.

Comunica infine che sono state presentate le mozioni Scherini n. 255 e Degenaro n. 256, vertenti sul medesimo argo-

mento dei documenti iscritti all'ordine del giorno: saranno pertanto discusse congiuntamente.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle risoluzioni e delle mozioni.

GIANPIETRO SCHERINI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo del suo intervento in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

GABRIELLA PISTONE illustra la sua risoluzione n. 7-261, ulteriormente riformulata, che si iscrive nel quadro delle richieste già avanzate al Governo dalle opposizioni, sia nelle Commissioni competenti sia in aula, finalizzate ad impegnarlo ad assumere iniziative volte a risolvere, innanzitutto, il problema della tensione abitativa tenendo conto delle esigenze delle fasce più deboli della popolazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

GABRIELLA PISTONE giudica opportuna, altresì, l'istituzione di un tavolo di confronto tra Governo, parti sociali ed enti locali per individuare soluzioni idonee ed eque per la dismissione del patrimonio immobiliare pubblico.

ALDO CENNAMO illustra la sua risoluzione n. 7-277, richiamando preliminarmente la vigente normativa in tema di alienazione di immobili appartenenti ad enti pubblici; sottolineata quindi la necessità, tra l'altro, di agevolare l'acquisto di unità immobiliari da parte di famiglie in condizioni di disagio economico, ritiene opportuno prevedere una riduzione del prezzo in caso di acquisto a mezzo di mandato collettivo. Auspica, infine, che sugli atti di indirizzo in discussione si registri un ampio consenso parlamentare.

GIORGIO BENVENUTO illustra la sua risoluzione n. 7-278, invitando il Governo a promuovere un tavolo negoziale per l'individuazione di una soluzione organica dei rilevanti problemi connessi alla dismissione del patrimonio immobiliare pubblico; lamentata, altresì, un'interpretazione della vigente normativa ingiustificatamente penalizzante per i conduttori, auspica l'approvazione degli atti di indirizzo in discussione.

TEODORO BUONTEMPO illustra la risoluzione Fiori n. 7-289, sottolineando la necessità di agevolare l'acquisto degli immobili da parte dei conduttori, anche al fine di scongiurare deprecabili fenomeni speculativi. Nell'auspicare altresì che gli enti locali che registrano una grave emergenza abitativa possano essere favoriti nell'acquisizione di immobili, riterrebbe opportuno pervenire ad un orientamento unitario della Camera sulla materia oggetto degli atti di indirizzo in discussione.

MARIO LETTIERI, osservato che il processo di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico ha ingenerato preoccupazione ed incertezze tra i conduttori degli alloggi di proprietà degli enti previdenziali, sottolinea la necessità di contrastare i fenomeni speculativi in atto. Auspica altresì che su tale materia si possa pervenire ad un orientamento unitario della Camera.

AUGUSTO BATTAGLIA imputa alla responsabilità del Governo la modifica della procedura di vendita del patrimonio immobiliare degli enti pubblici, che ha determinato una minore tutela dei conduttori ed un inaccettabile aumento dei prezzi degli immobili: ritiene pertanto assolutamente necessario sospendere le procedure di dismissione al fine di consentire all'Esecutivo di predisporre un provvedimento che recepisca gli indirizzi del Parlamento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle risoluzioni e delle mozioni.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge: Attività di consulenza su strumenti finanziari (3227).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al resoconto della seduta di ieri.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MARIO LETTIERI, *Relatore*, osserva che la proposta di legge in discussione — della quale illustra il contenuto — consente al Parlamento di riappropriarsi della competenza a legiferare in relazione a materie concernenti l'assetto dei mercati finanziari: ne auspica la sollecita approvazione.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, pur condividendo, a titolo personale, le finalità della proposta di legge, avverte che il Governo si riserva di intervenire compiutamente nel prosieguo del dibattito.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

(Vedi resoconto stenografico pag. 179).

Trasmissione dalla Commissione parlamentare per l'infanzia.

(Vedi resoconto stenografico pag. 179).

Approvazioni in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 179).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 31 luglio 2003, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 179).

La seduta termina alle 22,45.